MODULARIO
P. C. M. 198

MOD. 251

Presidenza del Consiglio dei Ministri

DIPARTIMENTO PER LE POLITICHE DELLA FAMIGLIA

FORMAT 4

FORMULARIO PER LA PRESENTAZIONE DEL PROGETTO

AVVISO PUBBLICO

"PER IL FINANZIAMENTO DI PROGETTI PER LA PROTEZIONE ED IL SOSTEGNO DI MINORI VITTIME DI ABUSO E SFRUTTAMENTO SESSUALE"

LA PRESENTE SCHEDA E' PARTE INTEGRANTE DELL'AVVISO E NON PUO' ESSERE MODIFICATA. QUALORA SI NECESSITI DI MAGGIORE SPAZIO PER ALCUNE VOCI, E' POSSIBILE UNICAMENTE AGGIUNGERE DELLE RIGHE ALL'INTERNO DEL FORMAT

1. Titolo del progetto

#@micicomeprim@#

2. Durata del progetto (18 mesi)
(indicare la data presunta di inizio e fine progetto)

Data inizio 01/05/2020

Data fine 30/11/2021

3. Finanziamento richiesto:

€ 200.000,00 EVENTUALE COFINANZIAMENTO € _____ (*facoltativo*)

TOTALE € 200.000.00

Presidenza del Consiglio dei Ministri

DIPARTIMENTO PER LE POLITICHE DELLA FAMIGLIA

FORMAT 4

LINEA INTERVERTO LETTERA **A Prevenzione del fenomeno della violenza tra pari, perpetrata anche attraverso l'uso delle nuove tecnologie.**

4. Territorio/i di attuazione del progetto

(presentazione del/dei territorio/i e del contesto in cui si inserisce il progetto)

Le ricerche effettuate confermano che il fenomeno cosiddetto bullismo interessa dal 10 al 30% degli studenti, è più frequente nelle prime fasi dello sviluppo e tende a diminuire progressivamente con l'età: si passa, infatti, da un 28% nella scuola elementare, al 20% nella scuola media, a circa il 10-15% nelle scuole superiori. Il fenomeno della violenza tra pari in una realtà come quella Siciliana, oltre ad essere dipendente dalla rete di relazioni familiari e dalle dinamiche intra/interindividuali che si evolvono all'interno degli specifici gruppi classe, dipende anche dai modelli culturali presenti nel contesto sociale. Diventa, quindi, necessario distinguere i tipi di codici culturali che, spesso, più o meno consapevolmente vengono utilizzati anche all'interno del sistema scolastico.
Il territorio di attuazione del progetto sarà rappresentato dai comuni ricadenti nei Distretti socio sanitari DSS36 e DSS39.

Misilmeri e il DSS 36
Il Distretto socio sanitario 36 comprende un ambito territoriale costituito da undici comuni: Misilmeri (comune capofila), Baucina, Bolognetta, Campofelice di Fitalia, Cefalà Diana, Ciminna, Godrano, Marineo, Mezzojuso, Ventimiglia di Sicilia, Villafrati.
Obiettivo comune dei soggetti istituzionali del DSS 36 è lo sviluppo di un sistema di servizi socio-sanitari rispondenti ai bisogni dei cittadini, che si basa su valori comuni e regole condivise, mediate da un processo di concertazione che coinvolge anche i cittadini.
Il quadro demografico relativo al distretto socio sanitario 36 – Comune Capofila Misilmeri, registra una popolazione residente totale di 56.487 abitanti, di cui 28.670 maschi e 27.817 femmine (rif. Anno 2018). L'analisi di dettaglio evidenzia una prevalenza della componente femminile, pari al 50,75% rispetto a quella maschile pari al 49,25% e fotografa un andamento progressivamente decrescente della popolazione residente nell'ultimo triennio (2016-2017-2018).
Di fronte ad una situazione complessa, difficile e non omogenea sul territorio regionale, è necessario comprendere cosa possono fare le diverse agenzie educative in considerazione del fatto che sono l'unica via per contrastare il bullismo, promuovendo atteggiamenti sociali positive. Diventa, quindi, necessario distinguere i tipi di codici culturali che, spesso, più o meno consapevolmente vengono utilizzati anche all'interno del sistema scolastico del territorio di riferimento.
Partendo da questo presupposto, risulta pertanto utile rilevare alcuni dati per l'analisi del contesto su cui insiste il progetto ai fini di programmare interventi di formazione/ formazione nel territorio dei distretti 36 e 39 partendo dal presupposto che una qualsiasi azione educativa in tal senso richiede necessariamente il concorso di più contesti tra loro in accordo: famiglia, scuola, comunità.
Nella tabella che segue vengono riportate cinque classi di età aggiornate all'anno 2018 attraverso cui è possibile rilevare la popolazione 0-18 anni residente nel distretto 36.

Numero di minori residenti nel territorio del DSS 36 suddiviso per fasce d'età:

	Età 0-3	Età 4 – 7	Età 8 – 11	Età 12 – 15	Età 16 – 18	Totale

Presidenza del Consiglio dei Ministri

DIPARTIMENTO PER LE POLITICHE DELLA FAMIGLIA

FORMAT 4

5. Lista dei partner coinvolti
(come indicati nel FORMAT 1)

1	Comune di Bagheria (capofila ATS)
2	Comune di Misilmeri (associata)
3	
4	

Lista partner esterni coinvolti

1	Caritas Cittadina di Bagheria
2	Associazione di volontariato AGAPE
3	Associazione di volontariato Nuovo Millennio
4	Istituto Tecnico Scientifico D'Alessandro
5	Associazione Culturale Video Palermo ETS
6	Associazione Il Gabbiano
7	Liceo Ginnasio "Scaduto"
8	Direzione Didattica Statale I Circolo Bagnera
9	Ist. Comp. Beato Pino Puglisi
10	Istituto Comprensivo Centrale Ciminna

6. Azioni previste nel progetto/servizio
(Il progetto dovrà ricomprendere gli interventi individuati nell'allegato 1 dell'Avviso)

In-formazione e sensibilizzazione territoriale a alunni, docenti e famiglie
Rafforzamento della rete territoriale: Asp, Comune, Scuole, Organizzazioni del Terzo Settore
Divulgazione e pubblicizzazione di spot pubblicitari
Monitoraggio e valutazione
In-formazione formatori

7. Descrizione del progetto/servizio

Presidenza del Consiglio dei Ministri

DIPARTIMENTO PER LE POLITICHE DELLA FAMIGLIA

FORMAT 4

Il fenomeno delle violenze a scuola è diventato un problema sociale, ciò implica la necessità di attenzionare i processi evolutivi dello sviluppo e delle relazioni evidenziando i vissuti emotivi delle nuove generazioni al fine di fronteggiare la problematica del (cyber)bullismo.
L'obiettivo generale è quello di promuovere benessere personale e sociale nei contesti scuola-famiglia.
La manifestazione della criticità è possibile riconoscerla avendo una sensibilità ai precursori di prevaricazione, esclusione, prepotenza, abuso che possano ridurre/prevenire comportamenti problemici. Dunque si rende indispensabile sostenere una formazione intensiva ed esperienziale sulla tematica al fine di cooperare sinergicamente a livello istituzionale.
In un'ottica sistemica si ritiene funzionale lavorare all'interno dei gruppi, *learning by doing,* favorendo valori di fiducia, reciprocità, empatia, assertività, ecc. ovvero si propone di attivare comportamenti strategici fra i pari che possano essere interiorizzati e generalizzati all'interno del proprio quotidiano.
L'intervento psico-educativo mira a incrementare la consapevolezza e la responsabilità dei propri comportamenti e delle eventuali conseguenze legali. Ha come principale obiettivo implementare interventi di informazione per la prevenzione e il contrasto della violenza tra pari perpetrata anche attraverso l'uso di nuove tecnologie.
Le azioni di intervento partiranno dal riconoscimento del fenomeno e delle sue varie manifestazioni, partendo con l'educare i bambini e gli adolescenti alla fruizione della rete e dei social network, con attenzione particolare ai temi dell'identità, del rispetto dell'altro, della dignità e dell'integrazione.
A questo proposito, saranno realizzate azioni rivolte ai docenti, minori e alle loro famiglie sulla tematica del (cyber)bullismo relativamente ai nuovi fenomeni emergenti.
Si condurranno attività laboratoriali di educazione all'affettività e al rispetto della coscienza civile in stretto raccordo con gli istituti scolastici del territorio di riferimento ed il privato sociale.
L'iniziativa vedrà il coinvolgimento dei seguenti attori del territorio siciliano:

- N. 11 Comuni della Provincia di Palermo facenti parte nel DSS36: Comune di Misilmeri (capofila), Ciminna, Ventimiglia, Baucina, Mezzojuso, Campofelice di Fitalia, Villafrati, Marineo, Bolognetta, Godrano, Cefalà Diana;

- N. 5 Comuni della Provincia di Palermo ricadenti nell DSS39: Comune di Bagheria (capofila), Altavilla Milicia, Casteldaccia, Ficarazzi, S. Flavia;

- N. 6 Scuole

- Le ASP competenti per territorio;

- L' USR competente per territorio;

- Forze dell'ordine
- Enti del privato sociale

Gli interventi per la promozione del benessere delle famiglie implicheranno il coinvolgimento dell'intero nucleo familiare in una logica globale e attenta al momento del ciclo di vita vissuto.

La natura multidimensionale degli interventi implicherà l'attivazione di percorsi integrati in un'ottica di lavoro di rete tra tutte le professionalità attive nella *Rete dei servizi territoriali del DSS 36 e del DSS39*.

Obiettivi progettuali

- Realizzare attività di *in-formazione* su comunicazione non violenta, relazione fra pari, processi reali e virtuali.
- Promuovere ed implementare lavoro di rete
- Facilitare alleanza attiva e partecipativa fra le istituzioni scuola-famiglia
- Sensibilizzare e monitorare i giovani ad un corretto uso della
- Prevenire/ridurre fenomeni di violenza, aggressività, emarginazione, suicidi, ecc.
- Favorire lo scambio, il confronto di conoscenze e sviluppo fra pari
- Incoraggiare processi di problem solving, mediazione, ecc.

Azioni
Modulo A – Scuola dell'infanzia
Promozione e sviluppo di relazioni positive attraverso giochi di gruppo sensoriali e prosociali
Modulo B – Scuola primaria
Potenziare processi di alfabetizzazione emotivo-relazionale e digitale

Modulo C – Scuola secondaria di primo grado
Processi socio-relazionali (empatia, regole, conseguenze) reali e virtuali

Modulo D – Scuola secondaria di secondo grado
Il *network*: risorse e pericoli

Presidenza del Consiglio dei Ministri

DIPARTIMENTO PER LE POLITICHE DELLA FAMIGLIA

FORMAT 4

Modulo E

Laboratori e Azioni Formative: alunni –Genitori – Docenti

Verranno realizzate attività laboratoriali, artistiche e culturali che rinforzano l'autostima degli studenti e amplino le loro capacità di superare le difficoltà in relazione a fenomeni di violenza / aggressività, violenza e cyber violenza, e altre forme di violenza tecnologica.

Tra i diversi laboratori formativi vi sarà quello sulle problematiche connesse con l'inclusione scolastica, i bisogni educativi speciali e gli episodi di violenza tra pari.

Contestualmente alla formazione dei giovani, verranno realizzarti interventi di formazione rivolta ad adulti (docenti e genitori) per favorire processi di mediazione.

Le attività formative per gli adulti verteranno su alcuni punti fondamentali:

- Regole dell'uso della rete e dei sociale
- I contributi della normativa vigente
- La formazione degli insegnanti prevederà un modello innovativo coerente con la normativa vigente in materia di ordinamenti. I percorsi formativi prevedono l'acquisizione di competenze di natura psico-pedagogica per affrontare i casi di violenza a scuola tra pari e la gestione dei conflitti;

Promozione del benessere delle reti familiari

Responsabilità e corresponsabilità educativa

Le azioni implicano il coinvolgimento dell'intero nucleo familiare in una logica globale ed integrata.

La Violenza tra Pari e il ruolo della Rete Dei Servizi:

La natura multidimensionale degli interventi implicherà l'attivazione di percorsi integrati in un'ottica di lavoro di rete tra tutte le professionalità attive nella Rete dei servizi territoriali dei DSS 36 e 39.

Particolare importanza assumerà il coinvolgimento delle famiglie nella convinzione che promuovere il ruolo della famiglia quale prima aggregazione a livello sociale, sostenendone la progettualità e riconoscendole il valore fondamentale che assume quale ambito di relazioni significative per la crescita delle persone e lo sviluppo della comunità locale.

La rete dei servizi e il privato sociale

Tutte le attività saranno realizzate prevedendo il coinvolgimento e il raccordo con tutte le altre realtà presenti sul territorio affinché non si creino duplicati d'iniziative ed interventi già realizzati.

S'intendono, in tal senso, consolidare i rapporti di collaborazione con i servizi pubblici, con le organizzazioni no - profit e di volontariato e con altre associazioni già operanti nel territorio o con progetti in itinere, realizzando un lavoro di rete coordinato ed integrato tra pubblico e privato.

Presidenza del Consiglio dei Ministri

DIPARTIMENTO PER LE POLITICHE DELLA FAMIGLIA

FORMAT 4

Saranno quindi realizzati numerosi incontri informativi o presso le sedi dei comuni o presso le sedi delle agenzie socio sanitarie ed educative dei distretti, l'Osservatorio per la dispersione scolastica, le associazioni che operano nel territorio.

In questo contesto, il lavoro con le istituzioni e la Rete dei Servizi attiva nei distretti a tutti i livelli diventa di prioritaria importanza. In particolare, il lavoro con le scuole e dentro la scuola con l'attivazione di sportelli di ascolto per docenti e famiglie .
Saranno quindi realizzati numerosi incontri informativi o presso le sedi dei comuni o presso le sedi delle agenzie socio sanitarie ed educative del distretto, l'Osservatorio per la dispersione scolastica, le associazioni che operano nei distretti e il terzo settore,.
In quest'ottica verranno attivati:
- percorsi di educazione permanente alla non violenza tra pari da sviluppare nella scuola e nelle famiglie
- suggeriti ai genitori comportamenti corretti da tenere in famiglia in quanto i figli tendono ad imitare il comportamento degli adulti sulla base dell'apprendimento imitativo.
Le famiglie saranno coinvolte attraverso una prima presentazione e saranno invitati a rispondere ad un test sulle tematiche del progetto . In seguito si prevede di far partecipare le famiglie agli incontri dibattiti con gli esperti e alla realizzazione delle azioni progettuali con i ragazzi.
Verranno progettati ambienti di lavoro fortemente coinvolgenti e partecipativi in cui tutti gli attori coinvolti potranno confrontarsi (rappresentanti delle istituzioni, docenti, educatori ed esperti).

Le attività seguiranno principalmente azioni di formazione e informazione attraverso:
- la realizzazione di attività formative e laboratoriali rivolte ad alunni e docenti, attraverso percorsi differenziati e per fasce di età, da realizzare nelle scuole aderenti al progetto dei DSS36 e 39;
- Azioni di sensibilizzazione e contrasto per prevenire e contrastare fenomeni di violenza e aggressività;
- Azioni di scambio e confronto di conoscenze e esperienze per lo sviluppo dell'educazione al rispetto del prossimo.
Le attività proposte nelle scuole saranno similari e speculari, ma differenziate per valorizzare le competenze locali e territoriali che la ricchezza della rete di progetto offre. Saranno condotte le seguenti attività :

- Laboratori giuridici sui temi della Convenzione di Istanbul e della parità tra pari, condotti da docenti esperti e avvocati;
- Laboratori di arte partecipativa finalizzata a offrire strumenti conoscitivi e stimolare la loro creatività per veicolare messaggi positivi contro le discriminazioni e le violenze tra pari;

I formatori e conduttori dei laboratori saranno docenti ed esperti pedagogisti e psicologi. Gli strumenti formativi che verranno proposti ai ragazzi nel corso dei laboratori artistici avranno come oggetto tematiche come: scultura, regia, sceneggiatura, fotografia, danza e cinema;
Coerentemente alle finalità del bando, sarà implementato un piano di interventi intergrati sul piano socio-culturale, contro la violenza tra pari a scuola attraverso l'educazione alla parità e al rispetto delle differenze, in particolare per superare gli stereotipi che riguardano il ruolo sociale, la rappresentazione e il significato dell'essere donne e uomini, ragazze e ragazzi, bambine e bambini nel rispetto dell'identità tra pari, culturale, religiosa, dell'orientamento sessuale, delle opinioni e dello status economico e sociale, sia attraverso la formazione del personale della scuola e dei docenti sia mediante l'inserimento di un approccio tra pari nella pratica educativa e didattica. In particolare, verranno realizzati i seguenti *obiettivi Specifici*:

- Offrire a docenti delle scuole coinvolte momenti di approfondimento sul tema della non violenza tra pari, nei suoi aspetti socio-culturali e legislativi (con riferimento sia allo scenario internazionale che allo specifico contesto nazionale e regionale di intervento), ma anche stimoli e strumenti pratici per l'utilizzo delle arti e delle nuove tecnologie nella didattica in forme partecipative e coinvolgenti per gli studenti;
- Promuovere modalità informali di educazione alla parità tra gli studenti delle scuole, adottando metodologie di arte partecipativa che favoriscano la diretta appropriazione e rielaborazione creativa dei principi e dei valori del rispetto delle differenze e del contrasto ad ogni forma di discriminazione e violenza, anche nelle sue forme più subdole (cyber-bullismo);
- Incoraggiare occasioni di confronto e scambio intergenerazionale sul tema tra gli studenti, i genitori e le famiglie, favorendone modalità di coinvolgimento indiretto durante l'attività laboratoriale e una partecipazione diretta nella presentazione pubblica finale dei lavori.

Prodotti Finali

Gli studenti realizzeranno una serie di spot/video di carattere sociale che affrontino il tema della violenza tra pari con evidenti componenti di creatività e possibilità di comunicazione e diffusione. Gli elementi costitutivi sono: ideazione, testo, musica, immagini, scenografia, recitazione, grafica, produzione video. Le diverse forme di arte e artigianalità saranno scelte dagli studenti secondo le preferenze e le affinità personali.

A conclusione delle attività progettuali, saranno realizzati i seguenti prodotti:

- Spot video e online da diffondere su un sito di progetto e sui social (instagram e/o facebook)
- Un canale youtube che diventi contenitore di tutti gli spot e dei backstage considerati come approfondimenti realizzati durante il percorso di apprendimento.

- Un evento finale sarà organizzato a livello sovra distrettuale in forma di performance, finalizzato a sensibilizzare l'intera popolazione studentesca, tutto il corpo docente, i genitori e le famiglie degli studenti e, laddove possibile, l'intera comunità locale (cittadini, istituzioni, associazionismo), rispetto al tema di progetto attraverso gli strumenti creati e ideati dagli studenti;

Pubblicizzazione e diffusione del Progetto

I diversi elaborati prodotti dagli studenti (spot/video/cortometraggi/backstage) unitamente ai contenuti formativi sui temi legati alla Convenzione di Istanbul confluiranno su una piattaforma digitale creata ad hoc. Inoltre verranno diffusi in rete (social network, You Tube, Twitter, Facebook, siti Istituzionali) e attraverso tutti i canali di comunicazione (stampa, e canali TV nazionali e locali). In particolare, si individueranno tra gli studenti, quelli con knowhow specifico sulle diverse forme di comunicazione WEB, i cosiddetti youtubers, che possano diventare promotori e comunicatori virali degli spot.

8. Descrizione degli elementi qualitativi della proposta

(Secondo quanto previsto all'art. 10 sezione a del prospetto dell'Avviso)

La sfida lanciata dal progetto è di divulgare la cultura dell'educazione non violenta nel tessuto del territorio, intervenendo attraverso la formazione nelle scuole e le reti di famiglie e diffondere le buone pratiche partendo dal basso. Il progetto mira alla promozione di una cultura di non violenza tra pari rivolta a giovani, famiglie insegnanti attraverso lo sviluppo condiviso di azioni di sensibilizzazione e di formazione mirata. Al centro della metodologia di sensibilizzazione usata dal progetto c'è l'**arte partecipativa**. L'elemento essenziale di formazione è quello di operare alla "pari" con gli studenti, formandoli e fornendo *know how*, dove necessario, accogliendo le loro proposte e le loro diverse forme di creatività – includendo tutte le forme d'arte, da quelle visive al teatro, dalla danza alla musica – anche attraverso una collaborazione sulle modalità di comunicazione e uso delle tecnologie.

L'intervento adotta una metodologia innovativa negli interventi di sensibilizzazione e prevenzione tramite le scuole, infatti introduce azioni do ,mediazione scolastica per la comunità e promuove campagne di sensibilizzazione che vedano protagonisti i ragazzi e le famiglie per cambiare la cultura di riferimento, rendere riconoscibili gli stereotipi e offrire modelli alternativi.

L'azione pilota, è innovativa perché prevede:

- interventi in rete - invece di interventi spot, slegati tra loro - tra attori già esistenti e operativi sul territorio che finora non hanno cooperato in filiera

Presidenza del Consiglio dei Ministri

DIPARTIMENTO PER LE POLITICHE DELLA FAMIGLIA

FORMAT 4

- usa nuove tecnologie (applicazioni per far produrre video/immagini agli alunni/e), tecniche SEO/SEM e infografiche adattabili alle diverse piattaforme social

9. Cronoprogramma delle attività

(Descrizione delle fasi di sviluppo del progetto e delle attività che s'intende realizzare, con indicazione dei tempi di avvio e di esecuzione delle varie fasi)

Il crono programma stima la partenza del progetto a giugno 2020. In caso di partenza ritardata sarà necessario aggiornare il piano operativo tenendo conto dei tempi scolastici.

Attività x mesi	CB	CM	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18
Coordinamento	X																			
Monitoraggio	X																			
Predisposizione Piano operativo attività in base a data di inizio	X	X																		
Kick off: presentazione al partenariato istituzionale	X	X																		
Predisposizione interventi mediazione	X																			
Predisposizione interventi sensibilizzazione (definizione format)	X	X																		
Predisposizione interventi laboratori	X																			
Predisposizione attività formative		X																		
Preparazione mediazione con docenti scuole	x																			
Interventi mediazione nelle scuole	x																			
Laboratori i		X																		
Formazione docenti e operatori della rete territoriale	x	x																		
Festival delle arti	x	x																		
Riprese per documentazione video																				
Realizzazione video per campagna																				
Presentazione video	X	X																		
Definizione video																				
Predisposizione campagna tramite CEO																				
Incontro interistituzionale per bilancio iniziativa e visione bozza video per campagna	X	X																		
Conferenza stampa per presentazione campagna	X	X																		
Campagna Sensibilizzazione																				

10. Rischi e difficoltà potenziali

(Descrizione degli ostacoli, rischi e difficoltà che si potrebbero incontrare nella fase di avvio e sviluppo delle attività)

Presidenza del Consiglio dei Ministri

DIPARTIMENTO PER LE POLITICHE DELLA FAMIGLIA

FORMAT 4

Sono rappresentati i **rischi (in neretto)** e le misure di contrasto (Piano dei rischi)

Coinvolgimento dei livelli istituzionali: all'avvio del progetto il Comune convocherà, insieme con i partner, un incontro di presentazione del progetto per stabilire le modalità operative di colloquio con le istituzioni del territorio (es. ASP, Scuole, Osservatorio, etc.)

Resistenza da parte delle scuole ad aderire: il partenariato chiederà un protocollo d'intesa alle autorità scolastiche provinciali/regionali per una presentazione del progetto tramite circolare. Le attività per i docenti potranno essere incluse tra quelle formative. Le attività si possono svolgere durante l'orario curriculare, in accordo con il collegio docente. Le attività laboratoriali esterne prevederanno dei tutor che accompagneranno i ragazzi, previo permesso rilasciato dai genitori/tutori.

Difficoltà delle scolaresche a partecipare: si prevede un riconoscimento dei crediti per la partecipazione alle attività, sulla base di registri di presenze alle attività concordati con le scuole.

Resistenze da parte delle famiglie a partecipare: il rischio sarà fronteggiato attraverso un'accurata sensibilizzazione rispetto ai rischi a cui i loro figli possono incorrere se vittime di bullismo o cyber bullismo; bonus libri e/o cartoleria da elargire ai familiari partecipanti all'iniziativa.

11. Competenze, titoli professionali ed esperienze del/dei coordinatore/i e del personale che si prevede di impegnare nella attuazione dell'intervento e per i quali si allegano i curricula indicati

(Allegare i CV in originale sottoscritti da tutte le professionalità che si intendono coinvolgere nel progetto)

Nome e Cognome	Ruolo nel progetto	Qualifiche ed esperienze *(max. 300 caratteri per*	Partner di riferimento	Rif. CV allegato

FORMAT 4

		ciascuno)		
Turturici Maria Rosaria	Esperto monitoraggio e valutazione/Assistente sociale	Laurea in servizio sociale, master in europrogettazione e corso di perfezionamento nella valutazione di progetti e servizi nel sociale. Ha svolto servizio presso case rifugio e centri antiviolenza per donne. Si è occupata del monitoraggio e della valutazione di progetti finanziati da enti pubblici.	Comune di Bagheria	1
Liga Valentina	Mediatore/Formatore	Laurea Magistrale in Programmazione e Gestione delle Politiche e dei Servizi Sociali; Master in Mediazione Familiare	Comune di Bagheria	2
Russo Maria Pia	Mediatore	Laurea Magistrale in Servizio Sociale e Politiche Sociali, corso di perfezionamento "Politiche sociali, programmazione, managment. Sviluppo locale e servizi"; Master in mediazione familiare Corso base di formazione ABA/VB	Comune di Bagheria	3
Tobia Tiziana	Mediatore/Formatore	Psicologa/Psicoterapeuta e Mediatore Familiare	Comune di Bagheria	4
Bartolomei Francesca	Psicologa/Formatore	Psicologa/psicoterapeuta, esperta nella formazione	Comune di Bagheria	5
Minore Magdalena	Coordinatrice	Assistente sociale coordinatrice dei servizi sociali del Comune di Bagheria	Comune di Bagheria	6
Da selezionare	Sociologo/formatore	Almeno 5 anni di esperienza nel settore	Comune di Misilmeri	
La Barbera	Educatore	Educatore professionale con	Comune di	7

Maria Rita		esperienza nel settore	Misilmeri	
Virga Caterina	Educatore	Educatore professionale con esperienza nel settore	Comune di Misilmeri	8

aggiungere eventuali righe secondo le necessità

13. Descrizione dell'esperienza e della capacità operativa del personale che si prevede di impegnare nell' attuazione del progetto

(Nel rispetto di quanto indicato all'art.10 sezione b del prospetto dell'Avviso)

Il Comune di Misilmeri, n. q. di capofila del distretto socio sanitario 36 in questi ultimi anni ha portato avanti diverse azioni a sostegno di minori e famiglie e di prevenzione di ogni forma di violenza. Nello specifico ha in atto un progetto di rafforzamento della rete territoriale per la prevenzione dell'abuso e del maltrattamento. Il progetto, finanziato nell'ambito del PON Inclusione, prevede diverse fasi d'intervento:

1. Formazione dei componenti della rete territoriale, composta da comuni, ASP, Scuole, Terzo settore, USM, UEPE, Forza dell'ordine;
2. Ricerca/azione sul fenomeno della violenza e maltrattamento su donne e minori;
3. Attivazione di interventi finalizzati alla presa in carico di situazioni problematiche.

Le professioniste individuate annoverano nel loro curriculum una notevole esperienza nella prevenzione delle violenze. Inoltre, si tratta di un'èquipe consolidata, che lavora stabilmente insieme. Il fatto di essere un'equipe multidisciplinare che lavora stabilmente, porta con sé diversi vantaggi in primo luogo la condivisione di esperienze e il confronto costante su casi particolarmente complessi e di difficile soluzione.

14. Sostenibilità dei costi progettuali e di realizzazione in relazione agli obiettivi

(Secondo quanto indicato all'art. 10 sezione c del prospetto dell'Avviso)

Il budget è stato costruito in modo da dare evidenza di costi imputati in modo puntuale alle attività descritte nel progetto.

Presidenza del Consiglio dei Ministri

DIPARTIMENTO PER LE POLITICHE DELLA FAMIGLIA

FORMAT 4

Nella predisposizione del budget è già stata prevista e condivisa con i partner che sottoscrivono la presente proposta la puntuale attribuzione delle voci di spesa da sostenere per ogni partner e il piano dei rischi.
Poiché sarà possibile definire i laboratori solo dopo l'avvio del progetto a seguito di confronto con il corpo docente e discente, le attività laboratoriali sono calcolate a corpo, in base a costi medi, in modo da prevedere la necessaria flessibilità di riparto costi tra i vari laboratori che saranno attivati, ma saranno contabilizzate in modo puntuale per ogni laboratorio.

I partner dispongono della necessaria documentata esperienza e/o si avvalgono di personale esperto per la realizzazione delle attività progettuali.
Tutti i partner hanno consolidato relazioni istituzionali basata sulla documentata capacità di raggiungimento di risultati.

15. Descrizione degli elementi distintivi dell'intervento
(Secondo quanto indicato all'art. 10 della sezione d del prospetto dell'Avviso)

Il modello di intervento promuove modelli di prevenzione e sensibilizzazione che portano a un cambiamento culturale perché agisce su target mirati di comunità, individuati a partire da segnali di comportamento predittivi di rischio recidive da parte dei maltrattanti, su cui si rende opportuno intervenire in ottica di rete.

Sono attivate azioni di peer e media education per raggiungere sia una componente generazionale giovanile, in ottica di prevenzione, sia per veicolare un rinforzo positivo, promosso dalla campagna di sensibilizzazione, anche verso i livelli intergenerazionali grazie a un'azione sinergica verso i giornali, i docenti, la componente istituzionale, la cittadinanza responsabile, e soprattutto attraverso la comunità in cui vivono vittima e bullo.

16. Risultati finali attesi e impatto della proposta progettuale nel contesto territoriale di riferimento

Presidenza del Consiglio dei Ministri

DIPARTIMENTO PER LE POLITICHE DELLA FAMIGLIA

FORMAT 4

Il risultato finale del progetto sono:

1. la conoscenza da parte delle scuole e delle istituzioni portatrici di interesse delle potenzialità della mediazione scolastica per la prevenzione del bullismo e del cyberbullismo;
2. azioni di peer and media education attivati da laboratori esperienziali;
3. Maggiore consapevolezza della problematica
4. la realizzazione di una campagna di sensibilizzazione da veicolare sui social e siti istituzionale tramite tecniche SEO/SEM.

L'impatto è costituito dall'attivazione di enti e istituzioni già presenti sul territorio messi nella condizione di essere attivati dalla Scuola non più per funzioni separate e indipendenti ma in ottica di processo e in logica di filiera.

17. Monitoraggio e valutazione dei risultati

(Descrizione degli indicatori e meccanismi per il monitoraggio e la valutazione in itinere e finale dei risultati delle azioni)

L'azione sarà svolta lungo tutto l'arco temporale dell'intervento e sarà condotta attraverso un modello di osservazione partecipata, aperto ai contributi di tutti gli operatori implicati nel progetto.
L'obiettivo, oltre quello di raccogliere dati e informazioni utili ai fini della valutazione dell'andamento dell' azione posta in essere, è quello di farli partecipi dell'attività di monitoraggio e di stimolare la loro attenzione al complesso di processi in cui sono stati coinvolti, sollecitando periodicamente una riflessione:

- i beneficiari dell'intervento;
- i risultati ottenuti;
- gli elementi che, nelle varie circostanze, hanno favorito o ostacolato la loro azione.

Un fine e una metodologia che rispondono al duplice scopo di mantenere viva la tensione del gruppo di lavoro sulle esigenze del gruppo target e di innescare processi di conoscenza e di apprendimento favorevoli allo sviluppo organizzativo dell'intervento.
Tutte le osservazioni fornite dagli operatori serviranno per l'implementazione degli strumenti di monitoraggio e per l'elaborazione di un piano finale, finalizzato alla rilevazione della qualità percepita da parte dei beneficiari, diretti e indiretti, e dagli stakeholders coinvolti nei processi (famiglie, insegnanti, scuole e istituzioni del territorio). In questo senso, nell'ottica di arricchire gli elementi di conoscenza utili alla valutazione dell'intervento e all'analisi delle azioni di miglioramento,

saranno realizzate una serie di interviste strutturate ai principali attori che parteciperanno e condivideranno lo sviluppo del progetto, al fine di fare emergere, insieme ai punti di forza e di debolezza, il quadro delle opportunità e dei vincoli entro cui collocare l'azione di cambiamento proposta.

Per l' azione è prevista la rilevazione mediante la somministrazione di questionari, a risposta sia chiusa che aperta. Sarà elaborato uno specifico strumento in grado di indagare le differenti criticità e aree oggetto di osservazione, e fissati degli standard di servizio, necessari per valutare il raggiungimento degli obiettivi prefissati e il livello di gradimento delle prestazioni erogate.

Questi *standard*, precisati *a priori* e tradotti - per essere immediatamente leggibili - in valori numerici di riferimento, saranno costruiti tenendo conto delle problematiche peculiari delle aree oggetto dell'indagine e dei vincoli operativi che potrebbero condizionare , sin dall'origine, l'esecuzione dell' intervento, al fine di fissare obiettivi congrui e appropriati.

Lo scopo è quello di redigere uno strumento per una stima dell'efficacia, o meno, degli interventi; comprendere se, e quanto, si è distanti da questi obiettivi minimi e, al contempo, valutare quanto i singoli fattori incidano sull'esito complessivo dell' azione . Gli intervistati potranno esprimere i loro giudizi, sia utilizzando una scala di valori (da 1 a 10) sia integrando le loro valutazioni con osservazioni e suggerimenti. La scelta di realizzare un questionario strutturato con risposte chiuse e aperte, nasce dall'esigenza di disporre di uno strumento agile, di semplice e rapida compilazione, e capace di fornire, in fase di trattamento dei dati, un quadro quali-quantitativo omogeneo e di immediata interpretazione. Parallelamente a queste intenzioni si indagherà a fondo su

Le verifiche, pertanto, non costituiranno un punto finale della programmazione ma piuttosto si pongono come sua imprescindibile premessa.

La valutazione si baserà sui seguenti parametri:

- verifica dell'efficacia, intesa come valutazione del grado di rispondenza del progetto agli obiettivi prefissati ed ai bisogni degli utenti , valutabile sulla base dei cambiamenti in positivo;
- verifica della qualità erogata, intesa come l'utilizzazione, all'interno del progetto, delle risorse che gravitano intorno al servizio e dello svolgimento dell'agire educativo da parte del gruppo di lavoro
- verifica della qualità percepita dagli utenti del servizio: in questo caso non si raccolgono dati oggettivi, ma soggettivi: impressioni, atteggiamenti, percezioni, vissuti, aspettative.

Per permettere la verificabilità e la socializzazione delle attività svolte l' ATS presenterà una relazione tecnico-organizzativa e psicopedagogia con cadenza semestrale, oltre ai registri mensili delle presenze degli operatori. L' ATS produrrà, inoltre, un report finale sull'attività complessiva svolta .

Presidenza del Consiglio dei Ministri

DIPARTIMENTO PER LE POLITICHE DELLA FAMIGLIA

FORMAT 4

Gli indicatori di risultato in termini di comportamenti e buone prassi che giustificheranno la efficacia ed efficienza dell'intervento, sulla base degli obiettivi specifici identificati, per questo ambito d'azione saranno:

• Identificazione dei valori target da raggiungere per ogni anno di servizio e compilazione di un PIANO della QUALITA'.

• Verifiche ispettive interne, verbalizzate in apposita modulistica per misurare il grado di raggiungimento dei valori target prefissati, la rilevazione delle eventuali non conformità e l'attivazione delle opportune azioni correttive.

• Esistenza di moduli, registri raccolta dati volti a sistematizzare e organizzare il servizio per il miglioramento continuo dello stesso.

• Monitoraggio continuo dello stato di registrazione della modulistica.

• Esistenza di una batteria di test e schede di valutazione e soddisfazione relative ai committenti, agli utenti e a tutti stakeholders interni ed esterni coinvolti.

Il monitoraggio verrà svolto analizzando i dati sull'andamento delle varie attività giornaliere, le informazioni raccolte in occasione degli incontri con gli utenti ed i ritorni sulla soddisfazione interna, del committente e delle altre organizzazioni coinvolte. Ogni due mesi verrà monitorato il livello di efficienza del servizio, mediante la compilazione di un'apposita scheda .

Con cadenza semestrale, si controllerà l'efficacia del servizio, tramite la Scheda di Efficacia. La soddisfazione interna degli operatori sarà monitorata con un questionario che il personale compilerà semestralmente. Inoltre verrà monitorato il grado di soddisfazione del Committente con un questionario che verrà consegnato con cadenza semestrale al responsabile Servizi Sociali dei Comuni e la soddisfazione degli altri responsabili presso le cui sedi si sono tenuti gli incontri e la somministrazione dei questionari agli utenti .

STRUMENTI DI VERIFICA – VALUTAZIONE – MONITORAGGIO

• Scheda report
• Scheda rilevazione bisogni
• Scheda di efficacia dell'attività
• Scheda bimestrale di efficienza
• Scheda di monitoraggio dell'utente
• Scheda di soddisfazione utenza
• Scheda di soddisfazione committente
• Scheda di soddisfazione degli operatori
• Scheda di soddisfazione del cliente interno
• Scheda mensile di rilevazione delle presenze degli operatori
• Registro degli utenti

Scheda utente: registrazione della consulenza con breve sintesi della problematica

MODULARIO
P. C. M. 198

MOD. 251

Presidenza del Consiglio dei Ministri

DIPARTIMENTO PER LE POLITICHE DELLA FAMIGLIA

FORMAT 4

Firma del Legale rappresentante

.....
.....

(In caso di ATS, tutti i Soggetti devono sottoscrivere il progetto presentato)

MODULARIO
P.C.M. 198

MOD. 251

Presidenza del Consiglio dei Ministri

DIPARTIMENTO PER LE POLITICHE DELLA FAMIGLIA

FORMAT 5

PIANO FINANZIARIO

AVVISO PUBBLICO

"PER IL FINANZIAMENTO DI PROGETTI PER LA PROTEZIONE ED IL SOSTEGNO DI MINORI VITTIME DI ABUSO E SFRUTTAMENTO SESSUALE"

LA PRESENTE SCHEDA E' PARTE INTEGRANTE DELL'AVVISO E NON PUO' ESSERE MODIFICATA. QUALORA SI NECESSITI DI MAGGIORE SPAZIO PER ALCUNE VOCI, E' POSSIBILE UNICAMENTE AGGIUNGERE DELLE RIGHE ALL'INTERNO DELLE TABELLE.

Titolo del progetto amicicomeprima#

Soggetto proponente: ATS Comune di Baghreia (capofila), Comune di Misilmeri (associata)

Costo totale €. 200.000,00

Categorie	Voci di costo (a titolo indicativo)	Importi in Euro	
A Retribuzione coordinatore e amministrazione (max 5 %)	Retribuzioni e oneri coordinatore	**€ 8.000,00**	
	Retribuzioni e oneri personale dedicato all'amministrazione *	**€ 2.000,00**	
		TOTALE CATEGORIA "A"	**€ 10.000,00**
B Risorse umane per l'attuazione dell'intervento (max 30%)	Retribuzioni e oneri personale interno *	**€ 20.000,00**	
	Retribuzioni e oneri consulenti esterni	**€ 40.000,00**	
	Spese di viaggio, trasferte, rimborso personale (indicare solo le spese che presentano uno specifico nesso di causalità con la proposta progettuale)		
		TOTALE CATEGORIA "B"	**€ 60.000.00**
C Destinatari, mezzi e attrezzature (max 60%)	Affitto/noleggio e Leasing di attrezzature **	**€ 4.000,00**	
	Spese per acquisto materiali di consumo	**€ 6.000,00**	
	Attività laboratoriali	**€ 55.000,00**	
	Formazione	**€ 15.000,00**	

Presidenza del Consiglio dei Ministri

DIPARTIMENTO PER LE POLITICHE DELLA FAMIGLIA

FORMAT 5

	Realizzazione festival	**€ 15.000.00**	
	Convegni di promozione e sensibilizzazione	**€ 10.000,00**	
	Montaggio video (cortometraggi)	**€ 10.000,00**	
	Bonus cartoleria/libri	**€ 5.000,00**	
	TOTALE CATEGORIA "C"		**€ 120.000,00**
D Spese generali (max 5%)	Pulizia e manutenzione ordinaria attrezzature, locali e spazi durante il loro periodo di utilizzo nell'ambito del progetto	**€ 4.000,00**	
	Spese utenze *	**€ 2.000,00**	
	Assicurazioni	**€ 2.000,00**	
	TOTALE CATEGORIA "D"		**€ 10.000,00**
COSTO TOTALE DELL'INTERVENTO (A + B + C + D)			**€ 200.000,00**

N.B. (*) Per le voci di costo in questione dovranno essere indicati gli importi pro quota relativi al progetto.
(**) A pena di esclusione nel caso di raggruppamento, firma di ciascuno dei componenti compreso il capofila

Firma del Legale rappresentante

_____

(In caso di ATS tutti i Soggetti devono sottoscrivere il progetto presentato)

Presidenza del Consiglio dei Ministri

DIPARTIMENTO PER LE POLITICHE DELLA FAMIGLIA

FORMAT 5

Principi generali e note di chiarimento per le operazioni di rendicontazione delle spese

Un costo, per essere ammissibile, e quindi essere rimborsato dall'Amministrazione deve:

- essere compreso nelle voci indicate nel piano finanziario (FORMAT 5 del progetto). Non sarà riconosciuta alcuna spesa al di fuori del piano finanziario;
- riferirsi temporalmente al periodo ricompreso tra la data di avvio attività e la data di conclusione del progetto;
- essere pertinente e imputabile, direttamente o indirettamente, alle operazioni eseguite, con esplicito richiamo al progetto su ogni singola richiesta di rimborso;
- essere reale, effettivamente sostenuto e contabilizzato, ovvero le spese devono essere state effettivamente pagate dai beneficiari nell'attuazione delle operazioni e aver dato luogo a registrazioni contabili in conformità con le disposizioni normative, ai principi contabili nonché alle specifiche prescrizioni in materia (se previste per l'organismo partecipante).

Risultano esplicitamente inammissibili:

- le ammende, le penali e le spese per controversie legali in conseguenza di comportamenti che hanno dato origine a sanzioni amministrative, in conseguenza di violazioni di impegni contrattuali ed in conseguenza di azioni per la tutela di interessi lesi;
- i costi dei contributi in natura.

Per quanto non espressamente sopra indicato, si rimanda a quanto disciplinato dalla Circolare n. 2 del 2 febbraio 2009 emanata dal Ministero del Lavoro, della salute e delle politiche sociali.